

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO BAZZONI

Lui parla e loro muoiono. Per noi

Altri quattro operai morti in una sola giornata. Continuano a chiamarle "morti bianche" quando dovrebbero essere chiamati omicidi sul lavoro perché non sono mai una tragica fatalità ma accadono perché non vengono rispettate neanche le minime norme di sicurezza. Si appalta, si subappalta e si tagliano i costi della sicurezza sul lavoro.

RISPOSTA ■ Le parole del Presidente del Consiglio vengono riversate ogni giorno con grande generosità su tutti noi. Comizi, telefonate, interviste e gossip divulgato da chi gli vive vicino ci raccontano i suoi pensieri che vanno e vengono su Fini e sulle elezioni, quelli più rigidi e violenti sui Pm comunisti e sui magistrati (che non dovrebbero essere indipendenti, altrimenti lui che ci sta a fare?) e le sue battute sulle donne o sul Milan (comunisti anche gli arbitri quando il Milan perde?) ma ci segnalano anche, e forse soprattutto, le cose di cui a lui sembra non importare nulla. Non accade in nessun Paese civile che un Presidente del Consiglio si dimentichi la domenica dei quattro operai morti il sabato e del sindaco ucciso perché non aveva ceduto alle minacce del crimine organizzato. Anche questo, penso, è il berlusconismo, un modo di fare politica in cui si può affermare che occuparsi della vita degli operai è "un lusso che l'Italia non può permettersi" e che gli eroi veri, quando si parla di mafia, sono i mafiosi che tacendo resistono allo Stato e non quelli che, credendo nello Stato, si oppongono alle mafie.

MARIO SACCHI

Finalmente!

Ho seguito con attenzione il discorso di chiusura della festa del Pd di Bersani e credo di avervi finalmente visto l'indicazione chiara di un progetto di sinistra per il futuro, quando ne ha indicato i due pilastri nel "lavoro e riscossa civica". I "media" hanno dato più risalto alla parte relativa all'attualità politica ed alle puntate polemiche che in un "comizio" non potevano mancare, lasciando però in secondo piano e sintetizzata in poche righe la parte propositiva,

gli obiettivi di prospettiva per il "risveglio italiano". Il nostro giornale farebbe bene a pubblicarla per intero.

MARIO CAVATORTA

A lezione di ipocrisia

No, gentile Signora Gelmini, non mi convince il suo "prendere le distanze" dalla iniziativa del nuovo polo scolastico di Adro, dove a parte il colore verde dipinto dappertutto si è messo ovunque anche il simbolo celtico del Partito della Lega. Troppo comodo parlare di folclore che, come ministro, Lei non condivide. Perché, come citta-

dina invece condivide? Lei è ministro della Pubblica Istruzione dello Stato italiano, laico e democratico e ha giurato sulla Costituzione italiana. Quella scuola è pubblica, quindi pagata con i soldi delle tasse di tutti i cittadini italiani e nessun partito politico può stamparvi sopra il suo simbolo.

RENZO MOSCHINI

Il dissesto continua

L'articolo di Della Seta e Ferrante dell'11 settembre rende omaggio al sindaco ambientalista e si rivolge giustamente anche al Pd perché il suo sacrificio non sia vano. Nelle stesse ore del funerale, ad Atrani, l'ennesimo disastro annunciato ha fatto l'ennesima vittima e sconsigliato un paese e un territorio. Il dissesto idrogeologico malgrado una legge "avanzata" procede. Alcuni piani ci sono, altri sono in discussione, quelli che mancano sono i finanziamenti (di cui anche i parlamentari del nostro partito dovrebbero occuparsi di più) e tutto viene affidato ad una Protezione Civile che interviene solo a disastri già avvenuti.

MAURIZIO MARELLO *

Sul futuro di Alba

Difficile che il vostro lettore Fabio Rosana (l'Unità del 9 settembre) mi abbia sentito dichiarare al TgR che tra breve inizieranno i lavori per il tunnel sotto il Tanaro. Difficile semplicemente perché la notizia non è vera. Ma mi augurerei proprio che lo fosse, in quanto i cittadini di Alba aspettano da troppo tempo quell'opera che li libererebbe dalla schiavitù del traffico di passaggio. So bene che il tunnel può creare problemi ambientali. Ma saranno in ogni modo meno pesanti dei gas di scarico di decine di migliaia di

auto e di camion al giorno. So anche bene che i collegamenti ferroviari di Alba sono scadenti in modo inaccettabile, ma il vostro lettore ammetterebbe che il sindaco non ha in proposito alcun potere. Quanto ai marciapiedi di via Ospedale (che non sono poi così indecenti) sono all'attenzione dell'Amministrazione, che sta già lavorando in varie altre zone per l'abbellimento della città.

* Sindaco di Alba

LORIS ALDROVANDI

Io che amo il mio Paese

Sono un ex combattente della seconda guerra mondiale, la quale mi ha portato via i sei anni e due mesi più belli della mia vita. Sono da sempre abbonato a l'Unità, che leggo quotidianamente e mi ha fatto ottima impressione la proposta del direttore di fare le primarie in tutte le circoscrizioni. Mi trovo perfettamente d'accordo di andare a votare tutti e spazzare via la corruzione imperante che c'è in questo governo. Vi sembra giusto che un uomo, che è corruttore, evasore fiscale e quindi truffatore per sua stessa ammissione, possa avere l'onore di guidare un paese come l'Italia, che è uno dei Paesi più belli del mondo? Con la "sua" politica, sta portando in rovina il nostro paese, quindi facciamo le primarie quanto prima, per spazzare via gli insetti malefici, che ci governano ora!

GIOVANNI BRUINO

Provi lui

Il ministro dell'Economia Tremonti ha detto che la sicurezza sul lavoro è un lusso: provi lui a calarsi dentro una cisterna senza una adeguata protezione.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

